

VICTORY DESIGN

Una terrazza a picco sul golfo di Napoli per ispirare e dare vita a progetti creativi

>> **Novità** in casa Victory Design. Lo studio di progettazione fondato nel 1989 da Brunello Acampora ha una nuova sede e con l'indirizzo cambia anche l'immagine del suo head quarter: un open space di 300 mq vista mare al 7° piano di un palazzo in cristallo in via Nuova Marina, a Napoli. Una location moderna grazie alle soluzioni architettoniche scelte dal padrone di casa: vetro per le pareti, marmo bianco sui pavimenti,



legno, total white per le librerie, marrone scuro per i complementi d'arredo. Un luogo di lavoro studiato in ogni particolare, confortevole e impreziosito da dettagli d'ispirazione marinara. Il lato interno, che affaccia sui tetti del centro storico e dell'Università Federico II, sui campanili del monastero di S. Chiara e sulla cupola del Duomo, ospita una palestra e una caffetteria con angolo bar per il team e gli ospiti di Victory.



TERRANOVA

EXPLORER 60'
NEW ENTRY LEVEL
DIGAMMA

>> **Dopo il 68, l'85 e l'ammiraglia 115'**, «Terranova Yacht» realizza il progetto di un 60'. La barca, che sarà l'entry-level della flotta, mantiene inalterata la filosofia e i connotati stilistici che caratterizzano questi scafi, reinterpretazione dei classici modelli di navetta degli anni '50 e '60. Le linee esterne classiche e gli interni raffinati ed eleganti con finiture in legni pregiati sono i punti fermi dell'imbarcazione realizzata dallo Studio Spadolini. La carena è caratterizzata da due tunnel verso poppavia in prossimità degli assi elica che agevolano il rendimento delle eliche stesse così la barca può raggiungere i 17 nodi. Scafo e sovrastruttura sono in VTR men-



tre la stratificazione è in poliestere isoftalico e fibra di vetro; lo scafo del nuovo 60' è laminato pieno, l'opera morta e la coperta sono realizzate con tipologia di costruzione a sandwich. Per il comfort, decisamente innovativo dal punto di vista tecnologico l'inserimento, in sala macchine, di uno stabilizzatore giroscopico «Seakeeper» che garantisce il controllo del rollio sia durante la navigazione in condizioni di mare formato, sia quando la barca è all'ancora. All'interno un ampio open-space sul ponte principale e due layout per la zona notte: il primo prevede l'armatoriale a prua e due cabine a due letti a poppavia, mentre la versione alternativa propone due grandi cabine matrimoniali e una cabina con due letti singoli a L sovrapposti. Per entrambe le versioni la zona equipaggio è collocata all'estrema poppa. Il primo Explorer 60 sarà varato in primavera, equipaggiato con due motori Volvo da 575 hp ciascuno o, a scelta, con i più potenti MAN da 700 hp.

UCINA: PER LA RIPRESA QUESTA LA STRATEGIA

PAOLA FUSCO

Quello in corso è un anno cruciale per il sistema economico internazionale e anche l'industria nautica è stata travolta dalla crisi, inaspettatamente, nel pieno di una fase di sviluppo e trasformazione. «Lo shock subito dal settore non ci impedisce di continuare a credere che le risorse industriali e imprenditoriali a nostra disposizione ci permetteranno di guardare oltre» ha spiegato **Anton Francesco Albertoni**, presidente Ucina, intervenendo a **Nauticsud**. «Partendo dall'analisi dei nuovi modelli di consumo che la crisi impone, si vuole cogliere l'opportunità di ripensare ai modelli di business, al prodotto e all'esigenza del sistema e del suo impatto sul territorio». **Le previsioni per il comparto non sono rosee**: i dati relativi agli ultimi cinque mesi, se confrontati a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, segnalano un calo del fatturato del 21%. «Se ciò fosse confermato nei prossimi mesi, dopo una crescita

del 25% complessiva degli ultimi due anni, sarebbe come tornare al 2005» ha commentato Albertoni. La strategia associativa messa in campo da Ucina si sviluppa lungo due filoni: «Il primo obiettivo è il supporto concreto ai soci attraverso strumenti per attraversare il momento critico come l'accordo con Federconfidi, che affronta il problema dell'accesso al credito»

Il presidente Ucina, Albertoni, sceglie Nauticsud per illustrare la strategia adottata per affrontare la crisi

ha dichiarato il presidente. Un aiuto alle aziende arriverà anche dall'attivazione di uno sportello di informazione finanziaria, dalla trasformazione dell'ufficio tecnico in un ufficio studi interno, perché ogni azione abbia il supporto di valutazioni tecnico-scientifiche, e dalla nascita dell'Osservatorio nautico nazionale, dedicato alla

valutazione dell'impatto del turismo nautico sul territorio. «Nell'ottica di attivare iniziative e politiche a vantaggio del settore, con l'obiettivo di sostenere i contenuti industriali, abbiamo deciso per il 2009 di implementare gli investimenti in comunicazione» ha aggiunto Albertoni. L'altro filone della ricetta anticrisi si basa sulla fiducia nella capacità di innovazione dei processi e dei prodotti: con la partecipazione alla Piattaforma tecnologica nazionale marittima, nell'ambito di Industria 2015, Ucina sta scommettendo sulla nautica del futuro, sostenendo e ampliando gli sforzi e le intuizioni degli imprenditori. Non mancano, nell'intervento di Albertoni, le richieste al Governo come la creazione di nuovi posti barca ricavabili dal trasferimento al diporto delle porzioni di bacini commerciali sottoutilizzati, la revisione dei canoni demaniali, una normativa che consenta di noleggiare la piccola barca come una macchina, l'attuazione del protocollo per la nautica nelle riserve e interventi mirati sulla